



MARCEL AYMÉ

MARTIN IL ROMANZIERE

L'Orma

pp. 212 + euro 16



JEAN DUTOURD - TESTA DI CANE

RAYMOND QUENEAU - ICARO INVOLATO

LUIGI PIRANDELLO - NOVELLE PER UN ANNO

A Montmartre c'è una statua dedicata a Marcel Aymé, nell'omonima piazza. La statua attraversa una parete in porfido ed è ispirata al personaggio del racconto *Le Passe-muraille*. Marcel Aymé visse a Parigi a partire dagli anni Venti, defilato dai circoli mondani e bohémien, come spesso accade agli intellettuali di non facile classificazione. «La sua tendenza ad abbracciare cause ideali idiosincratiche, poco politicamente inquadrabili, e comunque distanti dall'agenda degli intellettuali impegnati non contribuì a procurargli la notorietà che reclamavano le sue opere», scrive Carlo Mazza Galanti nella bella prefazione, tant'è che in Italia sono conosciute soltanto le sue opere per ragazzi. *Martin il romanziere* è una splendida antologia che raccoglie sei racconti capaci di sintetizzare perfettamente lo stile e la cifra letteraria di Aymé: ricca di ironia e in debito costante col fantastico.

Folgorante è la sua abilità nel creare situazioni credibili e spassose all'interno di narrazioni inverosimili, con una prosa classica ed essenziale e una lingua che non si sovrappone mai alla costruzione narrativa. I racconti sono parabole morali rovesciate, strali di humor nero che lambiscono i nervi scoperti della società francese. Storie del quotidiano incalzate da eventi strampalati, come in *La grazia*, in cui il giusto Duperrier comincia a peccare per liberarsi di un'aureola donatagli da Dio; in *La carta del tempo*, per far fronte alla carestia, vengono razionati i giorni di vita della popolazione; nel racconto che dà il titolo al libro un romanziere col vizio di far morire i suoi personaggi riceve la visita dei suoi stravaganti protagonisti. E poi ancora uomini che si staccano dalla propria anima, donne col dono dell'ubiquità. *Martin il romanziere* ha il grosso pregio di avvicinare il lettore a un autore dimenticato e allo stesso tempo di accompagnarlo fino in fondo, al solco di un'amabile familiarità. <